



CONSIGLIO REGIONALE



Gruppo di Lavoro “Calamità Naturali”

CALRE 2018

COMPONENTI



MEMBRI CALRE - CONSIGLI REGIONALI:



ITALIA
Lombardia
Friuli Venezia Giulia
Veneto
Umbria
Abruzzo
Molise
Puglia

GRUPPO TECNICO-SCIENTIFICO DEGLI ESPERTI:



Università

- Teramo
- L'Aquila
- Chieti e Pescara



Ricerca

- INGV*
- GSSI**



Organi Regionali

- Giunta Regionale
- Consiglio regionale



SPAGNA
Galizia
Estremadura
Andalusia



BELGIO Vallonia

* Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
** Gran Sasso Science Institute

DATI ELABORATI DAL GRUPPO SCIENTIFICO

I dati elaborati dall'International Disaster Database relativi agli effetti derivanti da terremoti, alluvioni e frane registrate in Europa nel periodo 1900 - 2014 indicano l'occorrenza di **791 eventi**.

La popolazione coinvolta supera i 20 milioni ed il tributo umano, in termini di decessi e feriti, viene stimato in oltre 380 mila ed il numero dei senza tetto supera i 3,3 milioni di unità.

Al **tributo** umano va aggiunto quello **economico** la cui stima per la sola Europa vale **oltre 100 miliardi di euro a partire dall'anno 2000** (Poljanšek et al., 2017).

Secondo gli esperti, questo quadro presumibilmente è destinato a peggiorare se il numero di eventi meteorici registrati in Europa tenderà ad aumentare anche in ragione degli scenari di cambiamento climatico che manifestano non solo mutamenti del clima medio ma anche negli estremi.

Cresce, inoltre, il costo economico e sociale dei forti terremoti (solo in Italia si stima che il costo delle ricostruzioni post-sismiche degli ultimi 50 anni sia stato pari a circa tre miliardi all'anno, che salgono a oltre quattro considerando anche i danni dovuti a frane e alluvioni).

In tutto ciò, l'impatto antropico non è neutrale.

Per l'anno 2018, il Gruppo si propone di perseguire due obiettivi:

1. la presentazione alle istituzioni europee di una o più proposte di intervento in materia di calamità naturali tra quelle individuate nella Relazione finale dell'anno 2017;
2. il monitoraggio delle iniziative messe in campo dall'Unione europea in materia.

1° OBIETTIVO

5 proposte di intervento dell'UE in
materia di calamità naturali



- 1. Orientare, con azioni concrete, sia i Fondi strutturali e di investimento che i Fondi diretti ad affrontare anche le questioni connesse alle calamità naturali**

Riguardo ai **FONDI STRUTTURALI**, nella futura programmazione, sarebbe utile un intervento europeo a sostegno delle iniziative statali e regionali finalizzate alla prevenzione delle catastrofi ed, in particolare, di quelle catastrofi che non sono conseguenza diretta dei cambiamenti climatici (come ad es. i terremoti).



1. Orientare con azioni concrete, sia i Fondi strutturali e di investimento che i Fondi diretti ad affrontare anche le questioni connesse alle calamità naturali

Riguardo ai **FONDI DIRETTI**, nella Proposta di Quadro finanziario pluriennale, **COM (2018) 321**, della Commissione Ue sono stati riproposti:

- sia il programma europeo di ricerca **Orizzonte Europa**, che ha lo scopo di sostenere l'Europa a restare all'avanguardia nella ricerca e nell'innovazione a livello mondiale;
- sia il programma per l'ambiente e l'azione per il clima (**LIFE**).

Anche con riguardo al Programma Orizzonte Europa, sarebbe utile sottoporre alle Istituzioni europee la necessità di una finalizzazione del Fondo alla ricerca mirata alla prevenzione delle catastrofi che non siano diretta conseguenza dei cambiamenti climatici (come ad es. terremoti, maremoti, ecc...).



2. Investire sulla ricerca in materia di calamità naturali

Il gruppo ha evidenziato **CINQUE** linee di ricerca che possono essere portate avanti nello studio degli impatti dei disastri naturali:

- ✓ la realizzazione di tecniche volte alla valutazione del “rischio di costo economico-sociale” (ex ante);
- ✓ la valutazione (ex post) del “costo”, privato e sociale, dei disastri naturali;
- ✓ lo studio, la realizzazione e l’implementazione di politiche di prevenzione/mitigazione;
- ✓ la realizzazione di sistemi di allerta e di comunicazione del rischio di catastrofe naturale che non creino panico nella popolazione ma che aumentino la conoscenza pubblica su tali tematiche;
- ✓ la definizione di un metodo univoco per l’analisi del rischio



3. **Necessità di introdurre un metodo univoco per l'analisi del rischio**

Il gruppo ha sottolineato come **il territorio europeo**, per le sue caratteristiche fisiografiche, geologiche e climatiche eterogenee, **sia particolarmente vulnerabile alle calamità naturali in maniera differenziata da regione a regione e con una distribuzione molto spesso transnazionale.**

Per questo motivo, **la definizione di un metodo univoco per l'analisi del rischio dovuto ai processi e alle calamità naturali costituisce un tema di rilevanza fondamentale a livello europeo e deve tenere conto di tale variabilità.**

Il gruppo ha altresì evidenziato che la fida più grande è costituita dallo **sviluppo di un approccio multirischio** sulla base di un quadro di conoscenze sistematico e di studi scientifici e attività di ricerca specifica



4. Prevedere misure contro i cambiamenti climatici

4.1. LE BASI SCIENTIFICHE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

- Per **“cambiamento climatico”** la comunità scientifica intende **tutti quegli effetti che derivano dall’influenza antropica sul sistema climatico della Terra**, con particolare riferimento all’**aumento dei gas serra ben mescolati**, tra i quali i più importanti sono anidride carbonica e metano.
- Al contrario di vari inquinanti a vita breve, **i gas serra non vengono facilmente rimossi dal sistema terrestre**.
- È opportuno quindi **continuare la ricerca in quei metodi di mitigazione che possono essere definiti come “ingegneria climatica o geoingegneria”**.



CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO
CALAMITA' NATURALI

4. Prevedere misure contro i cambiamenti climatici

4.2. LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL DIRITTO INTERNAZIONALE E NEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Il principale accordo internazionale sull'azione per il clima è la **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 1992 (UNFCCC)**, che finora è stata ratificata da 195 paesi.

Il Consiglio dell'UE si occupa di due questioni collegate all'UNFCCC:

- 1) **la ratifica dell'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto**, che riguarda gli impegni relativi al secondo periodo, dal 2013 al 2020
- 2) **l'accordo di Parigi**, un nuovo accordo globale sui cambiamenti climatici esteso a tutti i paesi della Convenzione, la sua ratifica, attuazione ed entrata in vigore nel 2020.



CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO
CALAMITA' NATURALI

5. Legiferare sulla gestione e tutela della risorsa suolo per la prevenzione delle catastrofi naturali e la resilienza delle regioni europee

- Nel settembre 2006, la Commissione europea ha adottato **una strategia tematica per protezione del suolo ed una proposta di direttiva quadro sul suolo**, finalizzata a garantirne un uso sostenibile. La proposta di direttiva aveva ad oggetto le seguenti tematiche: prevenzione, individuazione dei rischi e misure operative.
- Nel 2014 la Commissione europea ritirava dalla sua agenda la proposta di direttiva sulla protezione dei suoli.
- È necessario che la proposta di direttiva quadro sul suolo torni al centro dell'attenzione istituzionale al fine di declinare le priorità di intervento fissate nell'Action Plan del Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015 – 2030.



Altro: Aiuti di Stato e calamità naturali

- Sotto il profilo della **gestione delle emergenze**, infine, occorre riconsiderare e integrare l'art. 50 del Reg. UE 651/2014, sugli aiuti di Stato in esenzione per i danni causati da calamità naturali, rimodulando, ad esempio, alcuni danni risarcibili.
- Si potrebbe valutare la possibilità di **introdurre una nuova fattispecie di aiuti alle imprese**, esenti da notifica, per gli investimenti in interventi di prevenzione dei danni da calamità naturale.



2° OBIETTIVO

Monitoraggio delle iniziative messe in campo dall'Unione europea in materia.



La Comunicazione della Commissione Ue (2017) 773 “Potenziare la gestione delle catastrofi da parte dell'UE: rescEU solidarietà e responsabilità”

In sede di partecipazione alla fase ascendente, la Regione Abruzzo ha provveduto a sottoporre alle Istituzioni europee il Documento finale del gruppo relativo all'anno 2017 (cfr. Risoluzione IV Commissione consiliare 15/2018), recante istanze all'UE che, in parte, collimano con le azioni principali individuate dalla Comunicazione sopra citata.



La Comunicazione della Commissione Ue (2017) 772 che modifica il meccanismo unionale di protezione civile.

- La proposta sostituisce il meccanismo unionale di protezione civile con **il pool europeo di protezione civile**, composto da un gruppo volontario di mezzi di risposta preimpegnati degli Stati membri
- La proposta prevede **l'istituzione di rescEU**, ossia una riserva specifica di risorse che è mobilitata e gestita direttamente dalla Commissione europea



CONSIGLIO REGIONALE



GRUPPO DI LAVORO
CALAMITA' NATURALI

La Comunicazione (2017)772 che modifica il meccanismo unionale di protezione civile.

La proposta della Commissione UE, in linea con il programma delle attività del 2018 del gruppo di lavoro, è stata monitorata ed analizzata dalla Regione Abruzzo che, con Risoluzione della IV Commissione consiliare n.17/2018, ha formulato una serie di osservazioni sulla stessa in sede di partecipazione della Regione alla formazione del diritto UE.